

Dc, Acli, Cl, Cisl, focolarini, movimenti ecclesiastici e partiti non ce la fanno a quagliare

Si è evaporato lo spirito di Todi

Anziché un partito, il mondo cattolico avrà più rappresentanti

DI CESARE MAFFI

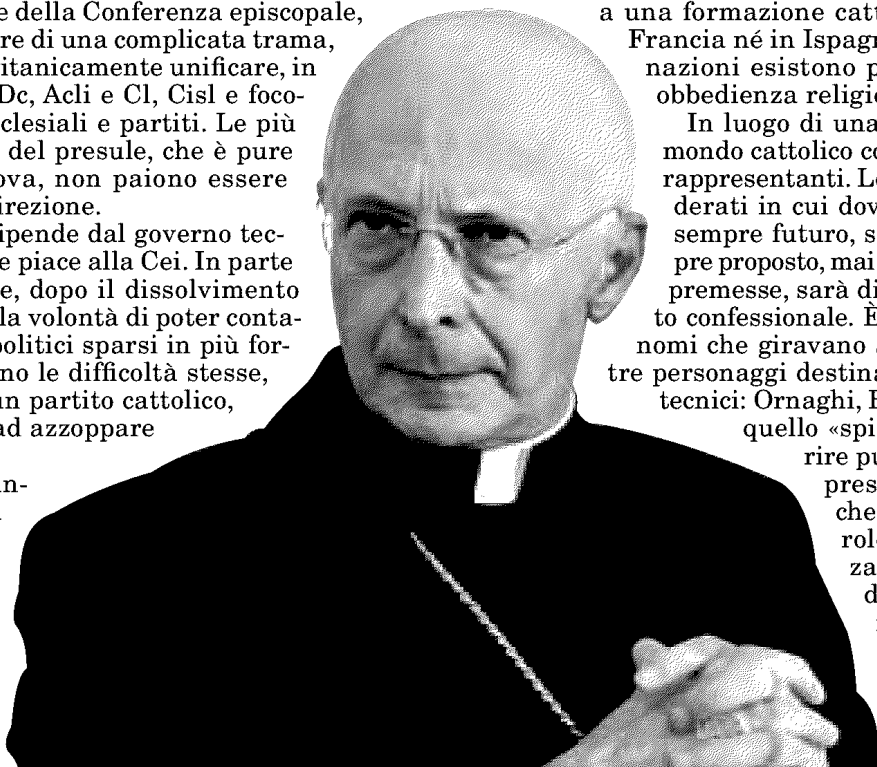
Lo spirito di Todi, il partito di Todi, l'unificazione cattolica di Todi. Dopo che per mesi eravamo inondati dall'annuncio del sorgere di un nuovo movimento cattolico, a seguito di un convegno svoltosi appunto a Todi, l'afflosciamento recente sembra irreversibile. Molti avevano guardato al cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Conferenza episcopale, come all'abile tessitore di una complicata trama, che avrebbe dovuto titanicamente unificare, in una sorta di nuova Dc, Acli e Cl, Cisl e focolarini, movimenti ecclesiali e partiti. Le più recenti esternazioni del presule, che è pure arcivescovo di Genova, non paiono essere leggibili in questa direzione.

In parte, si dice, dipende dal governo tecnico, che a ben vedere piace alla Cei. In parte continua a prevalere, dopo il dissolvimento della balena bianca, la volontà di poter contare su fidati uomini politici sparsi in più formazioni. In parte sono le difficoltà stesse, di mettere in piedi un partito cattolico, sia pure rinnovato, ad azzoppare le prospettive.

I tempi mutano anche per una struttura che, come la Chiesa, sa pensare avendo davanti i secoli e non i decenni e ancor meno gli anni (o forse sapeva, visto che, dall'Ostpolitik vaticana in avanti, molte decisioni politiche e mondane della S. Sede

sono parse determinate più dal contingente che non da traguardi lontani). Per decenni il modello di partito cattolico fu il Centro tedesco, addirittura guidato da un sacerdote (come i popolari italiani sotto la guida di don Sturzo), ma travolto dal trionfo dei nazionalsocialisti. Anche la Dc andava bene (in Germania, invece, la Cdu è e resta interconfessionale, mentre quasi del tutto cattolica è la Csu). Oggi, riesce difficile pensare a una formazione cattolica, visto che né in Francia né in Spagna né in svariate altre nazioni esistono più partiti di schietta obbedienza religiosa.

In luogo di una voce unica, quindi, il mondo cattolico continuerà ad avere più rappresentanti. Lo stesso partito dei moderati in cui dovrebbe inverarsi l'Udc, sempre futuro, sempre promesso, sempre proposto, mai attuato nemmeno nelle premesse, sarà diverso da un movimento confessionale. È verosimile che taluni nomi che giravano a Todi (erano presenti tre personaggi destinati a divenire ministri tecnici: Ornaghi, Riccardi e Passera, e in quello «spirito» si potrebbe inserire pure Balduzzi) ritornino presto in gioco, una volta che Casini passi dalle parole a una vera organizzazione. Ma coincidenza di persone non significa identità di progetti. E pare che ormai pure quei settori ecclesiali che qualche speranza su Todi l'avevano riposta si siano ora tirati indietro.



Angelo Bagnasco

©Riproduzione riservata

